

# Le scelte degli europartiti: chi sono i candidati alla Presidenza della Commissione e come sono stati selezionati

---

**Bruno Marino**

*12 maggio 2014*

Uno dei più gravi problemi dell'Unione Europea è il suo "deficit democratico" (Norris, 1997; Majone, 2008; Katz, 2001). Un problema politico e, soprattutto, di legittimità. In altre parole, visto che all'interno dell'Unione Europea i classici processi democratici funzionano poco (o sono del tutto assenti), per quale motivo dovremmo ritenere le decisioni dell'UE moralmente giuste e opportune (cioè, legittime) (Dahl, 1963: 72-73)?

La risposta della politica europea a questo problema merita di essere analizzata. Come spiegato dal sito [europarlamento24](http://www.europarlamento24.eu)<sup>1</sup>, "Ci si aspetta, [...] con una logica a noi ben nota, che il candidato alla presidenza della Commissione europea presentato dal partito politico europeo che avrà conseguito il maggior numero di seggi al Parlamento, sia il primo a essere preso in considerazione al fine di verificare la sua capacità di ottenere l'appoggio della maggioranza assoluta del Parlamento europeo".

Ma chi sono questi candidati? Come sono stati selezionati dai rispettivi partiti? Nei paragrafi successivi risponderemo a queste domande, utilizzando due dimensioni d'analisi presentate da Hazan (2002) e Hazan e Rahat (2010), vale a dire la dimensione nota come 'candidatura' e la dimensione nota come 'selettoreto'. La prima risponde alle domande: chi si può candidare in ciascun partito? Ci sono condizioni particolari per presentare una candidatura? La seconda dimensione risponde alla domanda: chi seleziona ciascun candidato?<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> [http://www.europarlamento24.eu/elezioni-2014-scegliere-mo-chi-guidera-la-commissione-europea/0,1254,106\\_ART\\_3549,00.html](http://www.europarlamento24.eu/elezioni-2014-scegliere-mo-chi-guidera-la-commissione-europea/0,1254,106_ART_3549,00.html)

<sup>2</sup> Se non diversamente specificato, la fonte utilizzata su candidatura e selettoreto di ciascun candidato alla Presidenza della Commissione UE è al seguente link: <http://europedecides.eu/candidates/european-political-parties/>.

## Partito Popolare Europeo

Il candidato del Partito Popolare Europeo (PPE) è Jean-Claude Juncker, ex primo ministro del Lussemburgo. Sul suo sito (<http://juncker.epp.eu/>), si possono trovare le cinque priorità di del candidato popolare: primo, riforme per creare posti di lavoro e crescita economica attraverso vari strumenti di policy (come lo sviluppo di un mercato digitale europeo); secondo, implementazione di politiche a favore di una unione energetica europea che affronti sia i rischi di incostanti approvvigionamenti da aree 'calde' del mondo, sia la necessità di creare una solida azione a favore delle energie rinnovabili; terzo, la negoziazione di un accordo commerciale con gli Stati Uniti; quarto, una riforma dell'Eurozona che limiti il potere della BCE, dando più potere alla Commissione Europea e all'Eurogruppo<sup>3</sup>. In più, il candidato del PPE propone di modificare in senso 'sociale' i cambiamenti strutturali richiesti ai paesi dell'Eurozona che ricevono aiuti finanziari. Infine, Juncker propone di dare un peso maggiore all'Eurozona all'interno del FMI. Il quinto punto è molto interessante e riguarda un accordo con uno specifico paese europeo: il Regno Unito. Secondo Juncker, è possibile dare ancora più autonomia agli inglesi, a patto che non si tocchino le fondamenta del mercato comune e che gli inglesi non si oppongano a successive riforme dell'Eurozona.

Candidatura – il candidato doveva essere (stato) primo ministro. In più, il candidato doveva ottenere il supporto del proprio partito (nazionale) e di almeno altri due partiti di paesi diversi. Due candidati, lo stesso Juncker e Michel Barnier, membro della Commissione Europea, si sono presentati.

Selettore - il congresso del PPE, svoltosi lo scorso Marzo a Dublino, ha selezionato Juncker come candidato alla Presidenza della Commissione UE. I membri del congresso con diritto di voto includevano, tra gli altri, i presidenti e i delegati dei partiti nazionali membri del PPE, i commissari europei che facevano parte del PPE e i membri del Consiglio d'Europa che erano contestualmente membri del PPE<sup>4</sup>. Dei 627 voti espressi su più di 800 delegati con diritto di voto (Piedrafita and Renman, 2014: 5), 382 sono andati a Juncker, mentre 245 a Michel Barnier<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Si veda la relativa discussione sulla necessità di avere una Banca Centrale indipendente (anche) per sottrarre la politica monetaria ai 'desideri elettorali' di corto raggio dei politici in Stiglitz (1998); Drazen (2002) e McNamara (2002).

<sup>4</sup> Si veda il regolamento del PPE a questo link: <http://dublin2014.epp.eu/wp-content/uploads/2014/02/Voting-regulation-Dublin-2014-EN.pdf>.

<sup>5</sup> <http://www.epp.eu/jean-claude-juncker-elected-epp-candidate-president-european-commission>.

Chi sono i candidati alla Presidenza della Commissione e come sono stati selezionati

## Partito Socialista Europeo

Il Partito Socialista Europeo (PSE) ha candidato Martin Schulz, noto a molti italiani per la famosissima vicenda del kapò al Parlamento Europeo. Ma Schulz non deve la sua notorietà (solo) a quell'episodio. Al contrario, è un membro dell'SPD dagli anni '70 e dal 1994 è parlamentare europeo. Nel 2012 è stato anche eletto Presidente del Parlamento Europeo. Sul sito preparato in occasione delle imminenti elezioni europee<sup>6</sup>, Schulz propone un'Europa che si occupi di salari minimi e di combattere la disoccupazione. Inoltre, il candidato socialista punta sul rilancio dell'istruzione e sulla lotta all'evasione fiscale.

Candidatura – i partiti e le organizzazioni membri del PSE potevano presentare un candidato, che doveva avere l'appoggio del 15% dei partiti 'full member' e delle organizzazioni del PSE (vale a dire quello che aveva nominato il candidato e altri cinque). Solo Martin Schulz ha ottenuto il supporto necessario. Quindi è diventato, a Novembre 2013, il 'candidato designato' del PSE.

Selettorato – in ogni partito membro del PSE si è votato per confermare il 'candidato designato' secondo regolamenti e statuti nazionali. I risultati dovevano essere ratificati da un organo di partito nazionale che fosse stato 'democraticamente eletto'. Il congresso straordinario del PSE tenutosi a Roma dal 28 Febbraio al 1 Marzo 2014 ha confermato la candidatura di Schulz alla Presidenza della Commissione UE.

## Alleanza dei Democratici e dei Liberali per L'europa

L'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa (ALDE) ha selezionato come proprio candidato Guy Verhofstadt. Liberale belga, è stato primo ministro per quasi dieci anni prima di approdare, nel 2009, al Parlamento Europeo e, successivamente, alla carica di presidente del gruppo liberaldemocratico nella stessa istituzione. Nel proprio sito<sup>7</sup>, Verhofstadt presenta il 'Piano per l'Europa'<sup>8</sup>, i cui punti principali sono: riforme economiche europee (come l'accelerazione sull'Unione Bancaria o la creazione di una "comunità energetica Europea"); una più forte protezione dei diritti civili (ad esempio grazie alla creazione di una normativa europea sulla privacy e di una moderna legislazione anti-discriminazione o all'implementazione di una politica europea sull'immigrazione); una riforma della Commissione Europea.

---

<sup>6</sup> <http://www.martin-schulz.eu/it/>

<sup>7</sup> <http://www.guyverhofstadt.eu/>

<sup>8</sup> Si veda il seguente documento: <http://www.guyverhofstadt.eu/uploads/pdf/Plan%20for%20Europe.pdf>.

Candidatura – Le candidature potevano essere presentate entro il 20 Dicembre 2013, quando il Congresso dell'ALDE le avrebbe ratificate. Per potersi presentare, un candidato aveva bisogno o del supporto di almeno due partiti provenienti da più di un paese o del supporto del 20% dei delegati con diritto di voto del congresso dell'ALDE<sup>9</sup>. Ad un certo punto sembrava che ci fossero due candidati pronti a scontrarsi, Guy Verhofstadt e Olli Rehn (quest'ultimo vecchia conoscenza della politica italiana).

Selettorato – Un congresso elettorale straordinario a Bruxelles nel Febbraio 2014 avrebbe dovuto selezionare il candidato, ma un accordo tra Verhofstadt e Rehn (con la rinuncia del secondo alla corsa per candidato Presidente in cambio di un posto di alto profilo all'interno dell'UE<sup>10</sup>) ha reso il congresso una semplice ratifica del patto tra i due politici liberademocratici.

## Sinistra Unitaria Europea – Sinistra Verde Nordica

La Sinistra Europea propone come candidato una personalità di spicco della politica mediterranea ed europea: Alexis Tsipras, leader del partito greco SYRIZA. Tsipras, nonostante la relativamente giovane età (è nato nel 1974), ha già una lunga carriera politica: è stato consigliere comunale ad Atene ed è membro del parlamento greco dal 2009. Sul sito della lista della Sinistra Europea<sup>11</sup> Tsipras propone agli elettori la propria ricetta politica ed economica<sup>12</sup>: il radicale cambiamento delle politiche europee di austerità; la cancellazione del Fiscal Compact e la rinegoziazione dei Trattati; la creazione di una Conferenza Europea sul Debito; la regolamentazione delle attività finanziarie; il perseguimento dell'obiettivo della piena occupazione; la modifica della legislazione sull'immigrazione a favore dei migranti.

Candidatura e Selettorato – Il consiglio dei presidenti dell'europartito (composto di 30 persone<sup>13</sup>) ha deciso, nell'Ottobre 2013, di proporre al congresso del partito della Sinistra Europea la candidatura di Alexis Tsipras, il quale è stato

---

<sup>9</sup> <http://www.aldeparty.eu/en/news/alde-party-candidate-commission-president-be-announced-1-february> .

<sup>10</sup> <http://www.aldeparty.eu/en/news/olli-rehn-and-guy-verhofstadt-reach-agreement-lead-candidacy> .

<sup>11</sup> <http://www.listatsipras.eu/>

<sup>12</sup> <http://listatsipras.eu/chi-siamo/programmanew.html>.

<sup>13</sup> <http://www.european-left.org/about-el/council-chairpersons>.

Chi sono i candidati alla Presidenza della Commissione e come sono stati selezionati

ufficialmente candidato nel Dicembre 2013 alla presidenza della Commissione Europea. La proposta della candidatura del politico greco ha ottenuto l'approvazione di 138 delegati del congresso su 164<sup>14</sup>.

## Partito Verde Europeo

I Verdi hanno deciso di presentare una doppia candidatura: José Bové (leader no-global francese ed europarlamentare dal 2009) e Ska Keller (europarlamentare tedesca dal 2009). Il programma dei due candidati<sup>15</sup> si concentra su temi come la riforma dell'industria dei servizi finanziari; una tassazione più equa; uno sviluppo dell'industria 'green'; un'efficace gestione dei cambiamenti climatici; una riforma dell'industria alimentare.

Candidatura – I futuri candidati avevano bisogno del supporto di almeno 4 (e massimo 8) partiti membri. Ogni partito poteva supportare massimo un futuro candidato. Entro il 4 Novembre 2013 quattro candidature avevano raggiunto il quorum necessario: José Bové, Ska Keller, Monica Frassoni (membro del Parlamento Europeo da 1999) e Rebecca Harms.

Selettoreto – Nel Novembre 2013 si decise di indire delle primarie online: tutti i cittadini europei di almeno 16 anni di età avevano il diritto di votare. Circa 22.000 persone hanno partecipato alle primarie durate due mesi e mezzo, dalle quali sono emersi vincitori Bové e Keller<sup>16</sup>.

## Conclusioni

Come si è visto, i partiti europei hanno scelto di selezionare i propri candidati in molti modi<sup>17</sup>. Spicca la scelta di alcuni partiti di portare davanti al

---

<sup>14</sup> <http://www.european-left.org/fr/4th-el-congress/tsipras-nominated-european-left-voice-denounce-policies-troika-european-commission>.

<sup>15</sup> <http://campaign.europeangreens.eu/change-europe-vote-green-0>

<sup>16</sup> <http://europeangreens.eu/news/press-release-greens-select-leading-candidates> .

<sup>17</sup> Ricordiamo che gli altri due eurogruppi presenti nel Parlamento Europeo - ossia il gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR) e quello di "Europa della Libertà e della Democrazia" – coerentemente con le rispettive posizioni fortemente euroscettiche quando non esplicitamente anti-europeiste – non presenteranno alcun candidato alla Presidenza della Commissione.

proprio elettorato solo una candidatura (rendendo il voto una semplice ratifica di una decisione presa precedentemente). D'altra parte, i Verdi hanno deciso di dare a moltissimi cittadini europei la possibilità di selezionare il candidato del partito. Anche se l'affluenza è stata molto bassa, la decisione dei Verdi potrebbe rappresentare il primo passo verso la creazione di primarie dei partiti europei più o meno aperte, in parte compatibili con quelle dei partiti americani o del PD italiano.

La scelta dei candidati dei partiti alla Presidenza della Commissione (con gli annessi euro-dibattiti, come quello svoltosi a Firenze il 9 Maggio) sta contribuendo ad aumentare l'attenzione attorno alle prossime elezioni europee. Un fatto certamente positivo, visto che una bassa affluenza alle urne non sarebbe un fatto positivo per le istituzioni europee. Su internet il dibattito sui candidati procede serrato. Parafrasando Pietro Nenni, speriamo che tutta questo non si traduca in 'web pieno, urne vuote'.

### Riferimenti bibliografici

- Dahl, R. A. (1963), *Modern Political Analysis*, Englewood Cliffs, NJ, Prentice-Hall.
- Drazen, A. (2002) *Central Bank Independence, Democracy and Dollarization*, in "Journal of Applied Economic", vol. 5 (1), pp. 1-17.
- Hazan, R. (2002), *Candidate selection*, in L. Leduc, R.G. Niemi e P. Norris (a cura di), *Comparing democracies 2: new challenges in the study of elections and voting*, seconda edizione, Londra, Thousand Oaks, Nuova Dehli, SAGE Publications Ltd., pp. 108-126.
- Hazan, R. e Rahat, G. (2010), *Democracy within Parties: Candidate Selection and their Political Consequence*, Oxford, Oxford University Press.
- Katz, R. S. (2001), *Models of Democracy: Elite Attitudes and the Democratic Deficit in the European Union*, in "European Union Politics", vol. 2 (1), pp. 53-79.
- Piedrafita, S. e Renman, V. (2014), *The 'Personalisation' of European Elections: A half-hearted attempt to increase turnout and democratic legitimacy?*, EPIN Paper, n. 37, Aprile.
- McNamara, K. R. (2002), *Rational Fictions: Central Bank Independence and the Social Logic of Delegation*, in "West European Politics", vol. 25(1), pp. 47-76.
- Norris, P. (1997), *Representation and the democratic deficit*, in "European Journal of Political Research", vol. 32(2), pp. 273-282.
- Majone, G. (1998), *Europe's 'Democratic Deficit': The Question of Standards*, in "European Law Journal", vol. 4(1), pp. 5-28.
- Stiglitz, J. E. (1998), *Central Banking in a Democratic Society*, in "De Economist", vol. 146(2), pp. 199-226.